



Caterina Fieschi Adorno



Virginia Centurione Bracelli



Paola Frassinetti

GALLERIA DI DONNE GENOVESI DEL PASSATO - ottava parte PASSEGGIATE IN CITTÀ E TOPONOMASTICA FEMMINILE:

Santa Caterina Fieschi Adorno,
Santa Virginia Centurione Bracelli,
Santa Paola Frassinetti.

di Francesca Di Caprio Francia

Alcuni cortesi lettori mi hanno chiesto di continuare la nostra passeggiata toponomastica al femminile. Una adeguata presentazione di donne genovesi alle quali è stata dedicata una via (parola nella quale per brevità includo piazze, passi, scalinate ecc. ecc.) sarebbe troppo lunga per un articolo. Ho così pensato di proporre una carrellata, certamente incompleta, di brevi presentazioni, rimandando gli approfondimenti ai miei tre libri¹ o ai tanti altri disponibili sull'argomento e dando maggior rilievo al significato della loro opera e alla varietà dei personaggi. E' una storia di relazioni, di ruoli e, perché no, di potere nel rapporto delle donne con la storia degli uomini, di nuovo ricordando che a Genova, su un totale di 3954 vie, quelle intitolate a donne sono 160 contro le 1571 a uomini (dati del 2019 forniti dal Comune di Genova ai quali mi rifaccio circa la composizione dei gruppi di strade intitolate a donne).

Il primo gruppo è dedicato alla Madonna che tralascio anche perché conta ben 45 intitolazioni e sarebbe assai difficile scegliere tra una Madonna e l'altra... Quarantadue sono le vie del gruppo dedicato a sante, beate e martiri: per me genovese è entusiasmante iniziare con passo e salita, nel quartiere di Portoria, intitolati a Santa Caterina Fieschi Adorno, (Genova, 1447-ivi, 1510), una santa che onora la nostra città e da tutti i lettori sicuramente conosciuta. Perciò ometto i cenni biografici per privilegiare una passeggiata particolare ed insolita, attraverso i luoghi

che hanno segnato a Genova i momenti salienti della vita e dell'apostolato della Santa².

Premetto che esiste la chiesa parrocchiale di Santa Caterina da Genova in via Napoli. Possiamo iniziare il nostro percorso partendo dalla bella chiesa di San Filippo Neri in via Lomellini dove sarebbe iniziata la conversione della Santa, nel 1473; vi ammiriamo il dipinto simbolo del suo cambiamento di vita, opera del pittore genovese Domenico Piola: *Gesù che appare a Santa Caterina* (1688 ca.). La pala d'altare raffigura l'apparizione del Cristo con la Croce alla Santa che, appoggiata con un braccio su un inginocchiatoio, è come in estasi davanti all'immagine del Cristo con la croce in spalla e le piaghe grondanti sangue. Il dipinto è collocato sul lato sinistro all'interno della cappella a lei dedicata, che sorge su una parte del palazzo Adorno, un tempo abitazione maritale di Caterina sposa. Per la seconda tappa ci spostiamo in piazza Cinque Lamadi dove Caterina visse la sua adolescenza: sull'angolo del palazzo verso Vico del Filo si trova un'edicola marmorea che rappresenta la Madonna con Gesù Bambino e San Giovanni Battista in atto di accettare in dono il cuore offerto da Santa Caterina. Non lontano corre Vico Indoratori dove si trova la casa, nell'attuale civico 2, che ha dato i natali a Caterina.

La facciata del palazzo mostra ancora tracce della prima edificazione medioevale e presenta un bel portale mar-